



## **COORDINAMENTO DIOCESANO X WAJIR**

A novembre 2019, Il Vescovo Livio e alcuni laici, in rappresentanza della Diocesi e di alcune associazioni hanno compiuto una visita/pellegrinaggio a Wajir, in Kenya, luogo nel quale Annalena Tonelli ha iniziato la sua bruciante avventura tra i nomadi del deserto. Qui ha dato avvio a varie opere educative, sanitarie, di assistenza ai più poveri. Qui ha costruito un eremo per la preghiera, il silenzio e nel quale ha desiderato fossero sparse le sue ceneri. In occasione di questo viaggio è stata inaugurata una scuola secondaria offerta dalla Coop. Paolo Babini in memoria di don Mino Flamigni. Da questa visita è nato il desiderio tra i partecipanti di costituire un Coordinamento x Wajir. Ne fanno parte la Diocesi di Forlì- Bertinoro tramite il Centro missionario diocesano, il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, l'Associazione VolontariA, l'Associazione e la Cooperativa Paolo Babini e la Fondazione Eremo Madonna del Faggio.

In occasione del 20° Anniversario dell'uccisione di Annalena, il Coordinamento ha deciso di promuovere un progetto per il sostegno di alcuni obiettivi condivisi a Wajir

# TRA GLI ANGELI DI WAJIR

## Sostegno allo sviluppo socio-economico di Wajir- Kenya

### Descrizione del contesto

La contea di Wajir occupa una vasta area desertica del nord-est del Kenya, e ospita una popolazione di circa 780.000 abitanti. In questa regione d'Africa si subiscono gli effetti più disastrosi del cambiamento climatico, con siccità estreme e conseguenti apocalittiche carestie.

I pozzi sono in gran parte prosciugati e cresce la dipendenza dai camion che trasportano l'acqua da luoghi spesso lontani. I pascoli sono ridotti a distese di sabbia. Muoiono in massa sia gli animali domestici che quelli selvatici. La popolazione, prevalentemente di etnia somala, è rappresentata da pastori nomadi, gran parte dell'economia è basata sull'allevamento del bestiame, che ad oggi tuttavia non garantisce più livelli minimi di produzione di alimenti per l'uomo. La produzione di latte da parte delle capre e dei dromedari, a causa della mancanza di acqua e foraggio, si è quasi azzerata. Le famiglie, molto numerose, possono disporre di mezzo litro di latte al giorno che è meno di un terzo della quantità disponibile in un anno piovoso. E' anche molto difficile vendere il proprio bestiame di cui il prezzo sul mercato, per le povere condizioni e la magrezza, si è ridotto di almeno il 20%. Si stima che circa due milioni di persone siano precipitate nell'insicurezza alimentare, ed il 25% dei bambini si trovi in stato di malnutrizione. Due terzi delle famiglie che popolano questa area del Kenya non hanno a disposizione sufficienti quantità di cibo. Diventa essenziale riuscire ad massimizzare l'utilizzo della poca acqua disponibile attraverso la creazione di sistemi di coltivazione capaci di sfruttarne appieno le possibilità. Le donne faticano a sostenere l'economia essendo principalmente impegnate alla cura di famiglie numerose. Esse non trovano le risorse e le opportunità per intraprendere iniziative autonome per la mancanza di integrazione nel tessuto sociale ed economico della società. In questa situazione di estrema povertà economica e sociale, chiunque soffra di una qualsiasi deficienza fisica o disabilità viene immediatamente emarginato rappresentando un peso purtroppo non sostenibile, perdendo così ogni possibilità di futuro.

I giovani inseguono il sogno di abbandonare la loro terra. Chi non ha risorse e formazione migra alla ricerca di fortuna verso la capitale Nairobi, ingrossando le fila dei poveri. I pochissimi ragazzi che riescono a completare un ciclo di studi cercano opportunità professionali altrove.

É in tale contesto che sono stati attivati nel tempo progetti di cooperazione internazionale da parte di alcune realtà associative forlivesi riunite in un coordinamento diocesano, da missionarie italiane come Annalena Tonelli e Suor Teresanna Fornasero, il cui sostegno è stato ereditato dal coordinamento diocesano forlivese per Wajir. Questi i progetti socio-assistenziali che nel corso degli anni hanno tentato di portare sollievo e speranza nella disperazione:

- una clinica per la cura della tubercolosi
- una scuola per sordomuti
- una scuola per giovani ragazze somale
- un centro per la riabilitazione di bambini diversamente abili
- un centro di accoglienza per anziani
- progetto di forestazione
- programma di sostegno a distanza
- progetto pozzi

**Obbiettivi generali:**

Il coordinamento diocesano per Wajir ritiene che i tempi siano maturi per impegnarsi attivamente in attività in grado di:

- a) creare opportunità di sviluppo economico locale in particolare tra la popolazione più vulnerabile;
- b) migliorare ed incrementare la produzione di alimenti per la popolazione;
- c) produrre effetti di mitigazione e adattamento ai devastanti cambiamenti climatici;
- d) frenare la fuga dei giovani dalla loro terra.

## **Sintesi del progetto:**

In una situazione di profonda crisi economica il progetto vuole incentivare una crescita che possa essere duratura, inclusiva e sostenibile, stimolando l'occupazione e una qualificazione professionale del lavoro. Lo si vuole fare dando nuovo impulso a numerose attività di sostegno sin qui implementate dalla cooperazione internazionale forlivese nella zona di Wajir - Kenya, in particolare dall'Associazione VolontariA e dal Comitato per la lotta contro la fame nel mondo. Tali attività ad oggi svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo socio-economico della sua popolazione. Si interverrà per creare nuovi sistemi virtuosi in grado di garantire la propria sostenibilità nel tempo, così da produrre ricadute positive non solo nel momento dell'intervento stesso, quanto soprattutto nel medio e lungo periodo, generando a cascata nuove forme di resilienza. Partendo dall'analisi del contesto si è infatti potuto appurare quali e quanto bisognosi siano gli ambiti di intervento da considerarsi trainanti per un tentativo di sostegno al territorio. Tale considerazione ha spinto a voler intervenire non in uno solo di tali ambiti, ma in tutti quelli che, integrandosi tra loro e avvantaggiandosi dalla presenza di esperienze pregresse di cooperazione internazionale, più si adattavano a garantire il raggiungimento di obiettivi di sviluppo di medio-lungo periodo in particolare per le fasce più deboli della popolazione. Gli ambiti di intervento che compongono il progetto riguarderanno pertanto:

- la promozione di un'agricoltura sostenibile che garantisca livelli minimi di nutrizione per le fasce più povere ma anche opportunità di crescita a realtà produttive consolidate;
- il sostegno alle donne e ragazze del territorio per aiutarle a raggiungere una propria emancipazione economica e quindi sociale, ma anche per offrire loro la possibilità di creare indispensabili fonti di reddito;
- la salvaguardia delle persone disabili cui offrire un'occasione di formazione e conseguente inserimento produttivo nella società;
- la creazione di nuove professionalità da inserire nel centro per la riabilitazione di ragazzi con difficoltà fisiche;
- ampliare il progetto di forestazione in modo da incrementare la resistenza dei suoli alla siccità e aumentare il periodo di attività dei pozzi.

Queste sinteticamente le attività che comporranno il progetto:

### **1. Formazione e supporto tecnico per lo sviluppo delle attività agricole**

Al momento il tasso di malnutrizione acuta globale (GAM) nel distretto di Wajir è ben al di sopra della soglia di emergenza dell'OMS del 15%. La quasi totalità delle provviste alimentari del territorio è importato da altre zone del Kenya anche molto lontane, rendendone difficile l'accesso per le famiglie più povere. Obiettivo della presente attività è migliorare la sicurezza alimentare

anche per tali famiglie, attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile e il raggiungimento di un livello minimo di produzione locale, fornendo alle stesse le competenze e gli strumenti necessari. In collaborazione con i partner locali saranno innanzitutto individuati gli agricoltori nonché i gruppi familiari da coinvolgere. Gli stessi potranno prendere parte a momenti formativi specifici ma soprattutto partecipare ad attività pratiche presso realtà virtuose già esistenti in modo da acquisire l'esperienza necessaria per implementare a loro volta una propria iniziativa autonoma. A tal fine, oltre alla formazione necessaria prevista in n. ore, alle famiglie saranno fornite le strumentazioni necessarie, in particolare:

- una pompa solare o un generatore per l'irrigazione;
- un kit di sementi migliorate per l'avvio della produzione;
- un sostegno economico per il periodo di avvio dell'attività così da garantire un minimo di sicurezza economica anche nella primissima fase.

## **2. Promuovere l'emancipazione femminile in un'ottica di sostegno allo sviluppo**

Secondo l'indagine CBS, la provincia nord-orientale del Kenya ha la più alta incidenza di povertà nel paese, stimata al 64% (quindi con un reddito inferiore a 1 dollaro al giorno). In questa situazione le donne sono prevalentemente stanziali in casa, le ragazze vi restano sino a quando non trovano un marito, difficilissimo riuscire a raggiungere un vero affrancamento sociale che la renda consapevole e fattivo elemento propulsivo di sviluppo. Al fine di stimolarne l'emancipazione e al contempo sostenerle economicamente, si vuole dare l'opportunità ad un'Associazione femminile del luogo "Catholic Women Association" di promuovere un progetto di imprenditoria femminile. Si intende innescare un'azione di sistema in grado di aumentarne il peso sociale e favorire la costruzione di processi democratici rispettosi della parità di genere

L'associazione, che conta circa n 33 socie, ha tra i propri obiettivi quello di sostenere le donne della contea attraverso attività di formazione personale e professionale, oltre a momenti di sostegno psicologico. La stessa dovrebbe quindi sovrintendere alla costruzione di un piccolo edificio composto da due camere ed un bagno, da mettere poi a frutto per generare un reddito che servirà a finanziarne le attività. Oltre alla costruzione del piccolo edificio l'attività comprenderà corsi di formazione per le donne appartenenti all'associazione, sia su elementi di imprenditoria per la corretta gestione economica e promozione dell'attività, sia anche un corso di base orientato ad aumentarne le conoscenze circa la corretta alimentazione, la prevenzione delle malattie e più in generale sulla cura e protezione di sé. L'attività formativa sarà rivolta ad un gruppo di n. 33 donne per 75 giorni. Durante il corso alle giovani donne sarà riconosciuta una borsa di studio, così da sostenerne lo sforzo economico, stimolarle alla massimizzazione del risultato e sottolineare l'importanza dell'impegno richiesto.

### **3. Sostenere l'integrazione sociale e la formazione professionale delle persone con disabilità uditiva**

La scuola secondaria per sordomuti, fondata nel 1985, accoglie ragazzi e ragazze provenienti da famiglie nomadi analfabete che non sono in grado di pagare nulla per l'istruzione dei propri figli svantaggiati. Per tali ragazzi la scuola rappresenta l'unica speranza di potersi ritagliare un ruolo dignitoso in una società per forza di cose proibitiva per chi è portatore di una qualche forma di disabilità. La stessa infatti fornisce loro le competenze per potersi gestire in completa autonomia mentre nuovo obiettivo del progetto è quello di dotare la scuola anche di un laboratorio di falegnameria e di un laboratorio di sartoria, così da permettere ai ragazzi di formarsi professionalmente in tali ambiti. Questo gli darebbe la possibilità di collocarsi sul mercato del lavoro emancipandosi definitivamente dalla propria condizione di disabilità.

Una volta ristrutturati i locali della scuola per sordi da destinare ai laboratori di sartoria e falegnameria e dotati della strumentazione necessaria per garantirne l'operatività, si passerà alla fase della formazione di quello che dovrà essere il personale docente locale. Tali nuovi docenti, quattro in tutto due per indirizzo, saranno poi a loro volta responsabili della formazione continuativa dei ragazzi. Tale formazione avverrà a cura di due esperti, uno per indirizzo, da individuare in loco e prevederà n.75 giorni di insegnamento. I nuovi operatori che si andranno a formare vedranno riconosciuto economicamente il proprio impegno nel corso di tale formazione tramite una borsa di studio, così da sostenerne lo sforzo economico, stimolarli alla massimizzazione del risultato e sottolineare l'importanza dell'impegno richiesto.

### **4. Sostenere il centro di riabilitazione**

Il Centro di riabilitazione di Wajir, "La fraternità della gioia", è stato fondato nel 1972 per la fisioterapia e la cura di bambini disabili. Si trattava in particolare di malati di poliomielite e con danni cerebrali. Oggi il Centro è gestito dalle suore Camilliane che hanno necessità di aiuto per portare avanti le attività di fisioterapia, gli oltre cinquanta bambini seguiti, i due insegnanti per la scuola materna, le attività esterne nelle capanne, gli alimenti per la scuola, i medicinali per il dispensario e la distribuzione di vestiti. Obiettivo del presente progetto è formare le professionalità che gestiscono il Centro, così da dare nuova forza a un Centro operato di lavoro e alle prese con la scarsità del materiale tecnico sanitario.

Si vuole intervenire a salvaguardia e garanzia di qualità del servizio erogato dal Centro, sia adeguando la dotazione materiale necessaria per l'erogazione dei servizi, al momento usurata e carente, sia soprattutto garantendo la formazione degli operatori, in particolare un insegnante e un fisioterapista. Il tema della congrua retribuzione e soddisfazione professionale è più che mai a

sentito a Wajir, remota regione del Kenya abitata quasi interamente da somali, che a causa del clima di tensione e delle difficili condizioni ambientali professionisti e lavoratori esperti tendono ad abbandonare a favore di soluzioni più agevoli e soddisfacenti. La formazione dovrà prevedere sessioni teoriche e sessioni pratiche ciascuna nell'ambito di propria competenza per un totale di n. 75 giorni. Inoltre, al fine di stimolare il ruolo delle famiglie nelle attività di cura e sostenere lo stesso la formazione dovrà prevedere giornate di visita domiciliare ai pazienti così da insegnare agli stessi famigliari tecniche base di assistenza. Saranno inoltre pensati momenti aggregativi per gli stessi così da incentivare la formazione di una rete di comunità del processo di cura. I nuovi operatori che si andranno a formare vedranno riconosciuto economicamente il proprio impegno nel corso di tale formazione tramite una borsa di studio, così da sostenerne lo sforzo economico, stimolarli alla massimizzazione del risultato e sottolineare l'importanza dell'impegno richiesto.

## **5. Promuovere azioni di mitigazione del cambiamento climatico, contrastando le frequenti siccità e carestie**

Il nord-est del Kenya è un ambiente desertico con clima caldo-secco. Piove pochi giorni all'anno e la disponibilità di acqua rappresenta il più grande problema per la popolazione e per la fauna selvatica. Gli alberi sono scarsi e minacciati dalla ricerca di fonti di combustibile per cucinare i cibi. Eppure, sono la soluzione più efficace per mitigare gli effetti del sole e del calore sul suolo e per fornire ombra e refrigerio alla popolazione.

La copertura arborea inoltre garantisce una maggior capacità di accumulo d'acqua del terreno e assicura il funzionamento dei pozzi anche nei periodi siccitosi. VolontariA, membro del coordinamento diocesano per Wajir, ha quindi deciso di allargare il suo progetto di forestazione, educazione e difesa ambientale, anche a questa area desertica del Kenya. La popolazione di Wajir si è dimostrata estremamente recettiva e sensibile, tanto che ad oggi è stato possibile piantare con successo quasi tremila alberi. Grazie allo stretto rapporto con gli studenti e con le scuole, frutto di tanti anni di sostegno a distanza, la cura e la piantumazione di alberi è stata affidata proprio agli studenti. I ragazzi e le ragazze hanno accolto con entusiasmo questo progetto e partecipano numerosi.

Grazie ai nostri collaboratori locali abbiamo anche individuato un coltivatore che ha realizzato un vero e proprio vivaio forestale. Lui è stato incaricato di fornire gli alberi al progetto, con particolare riguardo alle specie autoctone ben adattate alla siccità ed al deserto. VolontariA ha finanziato la realizzazione di un pozzo con una pompa solare che il vivaista ha risarcito in alberi.

Per incrementare la produzione di alberi e ridurre il rischio derivante alla concentrazione della produzione in un solo sito, il progetto prevede la creazione di vivai forestali direttamente presso le scuole beneficiarie del progetto.

## **Descrizione dei Beneficiari**

Saranno beneficiari dell'intervento le giovani donne, i sordomuti e aventi disabilità fisiche, gli agricoltori e più in generale i gruppi familiari della contea di Wajir. Gli stessi saranno in particolare scelti tra coloro che versano in situazioni economiche più misere, i più poveri tra i poveri.

Nello specifico si valuta di poter assicurare per ogni azione le seguenti ricadute:

- attività di sostegno all'agricoltura: saranno approntati corsi di formazione professionale per n.50 agricoltori che saranno così messi in grado di approntare nuove tecniche di coltivazione compatibili con i cambiamenti climatici e le avverse condizioni della zona. Oltre a loro sarà fatto un intervento di n.14 gruppo familiari ai quali saranno fornite le strumentazioni minime indispensabili per poter implementare una propria attività agricola che possa garantirne il sostentamento minimo nonché un'attività economica sul mercato locale.
- progetto di imprenditoria femminile: saranno coinvolte in un percorso formativo personale e professionale le n.33 socie dell'Associazione "Catholic Women Association". Una volta entrata a regime l'attività imprenditoriale dalle stesse promossa e iniziato il flusso di entrate, l'Associazione potrà indirizzare i propri corsi di formazione professionale a tutte le donne della contea.
- Formazione professionale per ragazzi sordomuti: il progetto prevede inizialmente la formazione di n. 4 insegnanti che andrebbero a specializzarsi nella gestione dei due laboratori di cucito e sartoria (da implementare), per poi a loro volta formare i 51 ragazzi della scuola per sordi e offrendo a loro e alle loro famiglie un'importante occasione di reddito.
- Aggiornamento professionale degli operatori del centro per la riabilitazione di ragazzi con difficoltà fisiche: saranno aggiornati professionalmente i due operatori del Centro, in particolare l'operatore sanitario e l'insegnante. Gli assistiti sono attualmente n. 50 che potrebbero così vedere migliorare la propria assistenza. Con tale intervento si intendono inoltre creare reti di comunità tra i familiari dei ragazzi.
- Realizzazione di vivai forestali presso tre scuole già partner delle iniziative di sostegno a distanza. Gli studenti saranno sia operatori dell'attività che beneficiari di attività di educazione ambientale. Si stima che verranno coinvolti circa 1.500 ragazzi in età di scuola secondaria.

Non si dimentichino inoltre i beneficiari indiretti di tale progetto, rappresentati proprio dai cittadini forlivesi ed emiliano-romagnoli che ne trarranno esperienza di fattiva solidarietà.

Totale beneficiari diretti ed indiretti stimati n. **5.712**



# 1.

## **Formazione e supporto tecnico per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile**

### **Obiettivo:**

Al momento il tasso di malnutrizione acuta globale (GAM) nel distretto di Wajir è ben al di sopra della soglia di emergenza dell'OMS del 15%. La quasi totalità delle provviste alimentari del territorio è importato da altre zone del Kenya anche molto lontane, rendendone difficile l'accesso per le famiglie più povere. Obiettivo della presente attività è migliorare la sicurezza alimentare anche per tali famiglie, attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile e il raggiungimento di un livello minimo di produzione locale, fornendo alle stesse le competenze e gli strumenti a questo necessari.

### **Azioni che compongono l'attività:**

In collaborazione con i partner locali saranno innanzitutto individuati gli agricoltori nonché i gruppi familiari da coinvolgere nell'attività. Gli stessi potranno prendere parte a momenti formativi specifici ma soprattutto partecipare ad attività pratiche presso realtà virtuose già esistenti in modo da acquisire l'esperienza necessaria per implementare a loro volta una propria iniziativa autonoma.

A tal fine, oltre alla formazione necessaria prevista in 7 giornate, a ogni famiglia saranno fornite le strumentazioni necessarie, in particolare:

- una pompa solare per l'irrigazione
- un kit di sementi migliorate per l'avvio della produzione,
- un sostegno economico per il periodo di avvio dell'attività così da garantire un minimo di sicurezza anche nella primissima fase

L'attività sarà gestita operativamente dal referente del progetto in loco che ne seguirà ogni sua azione di concerto e stretto collegamento con l'Associazione VolontariA, supportato dall'Associazione DAWN e si comporrà dei seguenti step:

1. selezione dei formatori: che dovranno presentare esperienza pregressa sia come agricoltori sia come formatori nello specifico per modalità e tecnologie di produzione in contesti desertici. La formazione dovrà prevedere sia aspetti teorici di formazione di base per la corretta gestione dell'attività ed eventuale sua promozione sul mercato locale, sia soprattutto attività pratiche di preparazione del terreno, coltivazione, raccolta, lavorazione dei prodotti.

2. selezione dei soggetti: cui indirizzare la formazione e la donazione di strumenti. Il criterio di scelta dovrà conciliare sia lo stato di bisogno da una parte, dovendo rivolgersi alle situazioni più bisognose, sia la sostenibilità dell'intervento nel lungo periodo per massimizzare le ricadute sul territorio e non correre il rischio che gli insegnamenti ricevuti non riescano poi ad essere messi in pratica. La selezione sarà effettuata dal coordinatore locale con l'assistenza di VolontariA che ne verificherà costantemente l'operato e il rispetto dei criteri di scelta.

3. consegna delle attrezzature agricole a 14 famiglie di altrettanti agricoltori selezionati per partecipare alla formazione. Criteri per la ulteriore selezione saranno sempre lo stato di necessità e la sostenibilità nel tempo dell'intervento.

4. realizzazione formazione: i corsi si terranno presso le strutture allo stesso adibite dall'Associazione DAWN e si svolgeranno indicativamente su tre settimane per un totale di sette giorni (2+2+3), intervallando interventi pratici con interventi teorici. La formazione avverrà sui terreni di comunità facenti capo all'Associazione DAWN.

5. verifica di medio periodo: saranno programmati almeno due incontri di verifica che dovranno essere realizzati nei due mesi successivi. Dopo due mesi da detto incontro inoltre sarà poi realizzato uno specifico sopralluogo presso ciascuna delle famiglie destinatarie delle attrezzature. Questo darà la possibilità agli agricoltori di rispondere ad eventuali problematiche emerse e realizzare eventuali interventi correttivi nelle modalità di coltivazione qualora se ne valutasse l'opportunità.

### **Prodotti dell'attività:**

La presente attività si propone di rafforzare il comparto agricolo della zona aumentandone la capacità produttiva, fornendo nuove risorse al settore e incentivando lo sviluppo di una filiera agricola sostenibile. Ci si attende di stimolare di conseguenza: sia una risposta alle situazioni di emergenza alimentare, sia lo sviluppo di nuove piccole forme di economia circolare, in grado di generare circuiti virtuosi di crescita comunitaria.

Nello specifico questi i parametri che si intendono verificare:

- formare 50 agricoltori alle modalità e tecniche di gestione di una piccola attività agricola
- permettere a n.14 famiglie di avviare un'attività agricola ex novo
- dare risposta alle esigenze nutritive di n.50 famiglie assicurandone il raggiungimento di livelli di sussistenza alimentare minima
- incentivare la produzione agricola del contesto economico di Wajir per poter dare maggiore risposta ai bisogni nutrizionali dell'area immettendo maggiore quantità di alimenti sul mercato
- recuperare ampie porzioni di terreno da destinare alla coltivazione sottraendole così al processo di desertificazione e combattere gli effetti del cambiamento climatico.

**Indicatori di risultato che saranno monitorati**

numero partecipanti al corso e relativa frequenza

numero orti coltivati a fine formazione

numero piccole attività commerciali implementate

## 2.

### **Promuovere l'emancipazione femminile in un'ottica di sostegno allo sviluppo**

#### **Obiettivo:**

Secondo l'indagine CBS, la provincia nord-orientale del Kenya ha la più alta incidenza di povertà nel paese, stimata al 64% (quindi con un reddito inferiore a 1 dollaro al giorno). In questa situazione le donne sono prevalentemente stanziali in casa, le ragazze lo diventano non appena trovano un marito, difficilissimo riuscire a raggiungere un vero affrancamento sociale che le renda consapevoli e fattivo elemento propulsivo di sviluppo. Al fine di stimolarne l'emancipazione e al contempo sostenerle economicamente, si vuole dare l'opportunità all'Associazione femminile del luogo "Catholic Women Association" di promuovere un progetto di imprenditoria femminile. Si intende innescare un'azione di sistema tra le giovani donne di Wajir in grado di aumentarne il peso sociale e favorire la costruzione di processi democratici rispettosi della parità di genere.

#### **Azioni che compongono l'attività**

L'associazione, che conta circa trenta socie, ha tra i propri obiettivi quello di sostenere le donne della contea attraverso attività di formazione personale e professionale, oltre a momenti di sostegno psicologico. La stessa dovrebbe quindi sovrintendere alla costruzione di un piccolo edificio composto da due camere ed un bagno, da mettere poi a frutto per generare un reddito che serva a finanziarne le attività. Oltre alla costruzione del piccolo edificio l'attività comprenderà un corso di formazione rivolto sia alle giovani donne appartenenti all'associazione sia ad altre che volessero unirsi al progetto (cattoliche o musulmane a prescindere comunque dall'aspetto religioso, come sempre in questo progetto). Le ragazze saranno così formate su elementi di imprenditoria per la corretta gestione economica e promozione dell'attività, ma anche su un corso di base orientato ad aumentarne le conoscenze circa la corretta alimentazione, la prevenzione delle malattie e più in generale sulla cura e protezione di sé. L'attività formativa sarà rivolta a n. 33 donne per 75 giorni. Durante il corso alle giovani donne sarà riconosciuta una borsa di studio, così da sostenerne lo sforzo economico, stimolarle alla massimizzazione del risultato e sottolineare l'importanza dell'impegno richiesto.

L'attività sarà gestita operativamente dal referente del progetto in loco che ne seguirà ogni sua azione di concerto e stretto collegamento con la Parrocchia di Wajir e il Centro missionario Diocesano. Si comporrà dei seguenti step:

1. individuazione formatore: lo stesso verrà selezionato grazie ad un confronto tra curricula in stretta sinergia tra i referenti dell'attività come sopra specificati.
2. selezione delle giovani donne cui rivolgere la formazione: saranno individuate tra le aderenti all'Associazione, loro stesse promotrici del progetto e fortemente motivate alla corretta realizzazione dello stesso, ma anche tra coloro che ne facessero domanda secondo criteri di merito e motivazione;
3. realizzazione formazione: sarà realizzata nella stessa Wajir, presso i locali della Parrocchia e si svolgerà per sei giorni a settimana per un totale di circa tre mesi. Il corso vuole essere totalizzante per le donne che potranno così vivere contemporaneamente anche una forte esperienza di comunità, creando un gruppo di lavoro forte e altamente motivato, per poter successivamente promuovere insieme esperienze di successo
4. costruzione piccolo edificio: da realizzare a Wajir secondo le indicazioni che le stesse donne sapranno fornire
- 5 verifica di medio periodo: il formatore garantirà cinque giorni di consulenza nei due mesi successivi al termine della formazione per eventuali dubbi o problemi che dovessero sorgere nel momento dell'implementazione dell'attività

#### **Prodotti dell'attività:**

L'attività si aspetta di riuscire a sostenere giovani donne di Wajir nella propria crescita sociale ed economica. Le stesse diventeranno nuovo motore di sviluppo del territorio, non solo economico ma nondimeno sociale e di partecipazione democratica. Questo in quanto saranno messe in grado di gestire consapevolmente il proprio contributo costruttivo nella società, contributo che sapranno così valorizzare ed esplicitare in forme di partecipazione economica e politica alla stessa.

Questi gli output che concretamente ci si propone di raccogliere:

- formare n. 33 giovani donne ad una corretta gestione personale, familiare e di piccola attività economica
- costruire un piccolo edificio da poter mettere a reddito e generazione nuova entrata per la Catholic Woman Association
- stimolare la creazione di nuove start up da parte delle donne dell'Associazione, start up che rappresenteranno nuove opportunità di attività e generazione di reddito per le donne stesse e le loro famiglie
- agevolare un riscatto sociale delle giovani donne permettendone la presenza attiva all'interno di nuovi percorsi democratici e di parità di genere sul territorio
- garantire per le famiglie delle donne una maggiore sicurezza economica grazie alle nuove attività e alla rete di relazioni così rafforzata

**Indicatori di risultati che saranno monitorati:**

numero donne formate

costruzione piccolo edificio

implementazione utilizzo piccolo edificio

numero start up presentate e implementate dalle donne dell'Associazione

### 3.

## **Sostenere l'integrazione sociale e la formazione professionale delle persone con disabilità uditiva**

### **Obiettivo dell'attività**

La scuola secondaria per sordomuti, fondata nel 1985, accoglie ragazzi e ragazze provenienti da famiglie nomadi analfabete che non sono in grado di pagare nulla per l'istruzione dei propri figli svantaggiati. Per tali ragazzi la scuola rappresenta l'unica speranza di potersi ritagliare un ruolo dignitoso in una società per forza di cose proibitiva per chi è portatore di una qualche forma di disabilità. La stessa infatti fornisce loro le competenze per potersi gestire in completa autonomia mentre nuovo obiettivo del progetto è quello di dotare la scuola anche di un laboratorio di falegnameria e di un laboratorio di sartoria, così da permettere ai ragazzi di formarsi professionalmente in tali ambiti. Questo gli darebbe la possibilità di collocarsi sul mercato del lavoro emancipandosi definitivamente dalla propria condizione di disabilità.

### **Azioni che compongono l'attività**

Una volta ristrutturati i locali della scuola per sordi da destinare ai laboratori di sartoria e falegnameria e dotati della strumentazione necessaria per garantirne l'operatività, si passerà alla fase della formazione di quello che dovrà essere il personale docente locale. Tali nuovi docenti, quattro in tutto due per indirizzo, saranno poi a loro volta responsabili della formazione continuativa dei ragazzi. Tale formazione avverrà a cura di due esperti, uno per indirizzo, da individuare in loco e prevederà n.75 giorni di insegnamento. I nuovi operatori che si andranno a formare vedranno riconosciuto economicamente il proprio impegno nel corso di tale formazione tramite una borsa di studio, così da sostenerne lo sforzo economico, stimolarli alla massimizzazione del risultato e sottolineare l'importanza dell'impegno richiesto.

L'attività sarà gestita operativamente dal referente del progetto in loco che ne seguirà ogni sua azione di concerto e stretto collegamento con l'Associazione VolontariA supportato dall'Associazione DAWN e si comporrà dei seguenti step:

1. individuazione formatori: verranno selezionati sulla base dell'esperienza sia nel campo della materia oggetto di insegnamento (falegnameria e sartoria) sia nel campo dell'insegnamento a ragazzi con deficit uditivi. La selezione sarà realizzata in stretta sinergia tra i referenti dell'attività come sopra specificati.
2. individuazione dei nuovi docenti da formare: due per la falegnameria e due per la sartoria. Sarà data priorità a persone con deficit uditivo esse stesse nonché a ex studenti particolarmente meritevoli. La selezione avverrà in stretta sinergia tra i referenti dell'attività come sopra specificati.

3. allestimento laboratori: saranno adibiti a laboratori due locali della scuola che verranno allo scopo ristrutturati. L'acquisto della strumentazione necessaria avverrà non appena possibile e resterà in dotazione alla scuola che la renderà a sua volta disponibile per il presente corso così come per i successivi, a tempo indeterminato.

4. realizzazione formazione: si svolgerà per quattro mesi circa su cinque giorni la settimana e prevederà una parte teorica e una prevalente parte pratica. 5. avvio attività di docenza: al termine del periodo di formazione i quattro ragazzi così formati inizieranno a loro volta attività di formazione con gli studenti della scuola

6. verifica di medio periodo: il referente del progetto si incaricherà di verificare a cadenza mensile per un anno la prosecuzione delle attività di formazione dandone apposita comunicazione ai soggetti referenti dell'attività

### **Prodotti dell'attività:**

La presente attività darà a quattro ragazzi con disabilità uditiva la possibilità di formarsi quali docenti per corsi di sartoria e falegnameria (due e due). Inoltre, a cascata, grazie alle docenze che questi ultimi attiveranno presso la stessa scuola per sordi, gli stessi studenti della scuola (attualmente 51 ragazzi) potranno formarsi professionalmente in tali ambiti e trovare collocamento sul mercato del lavoro emancipandosi definitivamente dalla propria condizione di disabilità. La creazione dei laboratori di sartoria e di falegnameria garantirà la sostenibilità nel tempo di tale nuovo percorso professionale, con evidenti e positive ricadute sul territorio in termini economici ma soprattutto in termini di integrazione della disabilità e sostegno alle famiglie.

I risultati così attesi si andranno a sostanziare nei seguenti output:

- formare quattro ragazzi con deficit uditivo: due alla professione di docenti di falegnameria e due docenti di sartoria
- dotare la scuola per sordi di un laboratorio di falegnameria e di un laboratorio di sartoria per la formazione professionale di giovani studenti
- attivazione di un percorso di formazione professionale per giovani con disabilità uditiva
- promuovere nuove opportunità di integrazione sociale e sicurezza economica per giovani con deficit uditivo

Indicatori di risultato che saranno monitorati:

n.4 ragazzi formati alla docenza di falegnameria e sartoria

n.1 laboratorio di falegnameria implementato

n.1 laboratorio di sartoria implementato

studenti della scuola per sordi avviati alla formazione professionale



## 4.

# **Aggiornamento professionale operatori del centro per la riabilitazione di ragazzi con difficoltà fisiche**

### **Obiettivi**

Il Centro di riabilitazione di Wajir, “La fraternità della gioia”, è stato fondato nel 1972 per la fisioterapia e la cura di bambini disabili. Si trattava in particolare di malati di poliomielite e con danni cerebrali. Oggi il Centro è gestito dalle suore Camilliane che hanno necessità di aiuto per portare avanti le attività di fisioterapia, gli oltre cinquanta bambini seguiti, i due insegnanti per la scuola materna, le attività esterne nelle capanne, gli alimenti per la scuola, i medicinali per il dispensario e la distribuzione di vestiti. Obiettivo del presente progetto è garantire un adeguato aggiornamento professionale alle figure che gestiscono il Centro, così da assicurare buoni standard qualitativi di cura e dare nuovo slancio allo stesso, unico nel suo genere nella zona.

### **Azioni che compongono l'attività**

Si vuole intervenire a salvaguardia e garanzia di qualità del servizio erogato dal Centro, sia adeguando la dotazione materiale necessaria per l'erogazione dei servizi grazie all'acquisto di un personal computer dedicato, sia soprattutto garantendo un aggiornamento professionale agli operatori, in particolare un insegnante e un fisioterapista. L'intervento risulta essenziale per poter garantire un buono standard qualitativo del servizio erogato ma anche dal punto di vista motivazionale rispetto agli stessi operatori. Il tema della congrua retribuzione e soddisfazione professionale è più che mai sentito a Wajir, remota regione del Kenya abitata quasi interamente da somali, che a causa del clima di tensione e delle difficili condizioni ambientali professionisti e lavoratori esperti tendono ad abbandonare a favore di soluzioni più agevoli e soddisfacenti. La formazione dovrà prevedere sessioni teoriche e sessioni pratiche ciascuna nell'ambito di propria competenza per un totale di n. 75 giorni. Inoltre, al fine di stimolare il ruolo delle famiglie, l'attività formativa dovrà prevedere anche giornate di visita domiciliare ai pazienti, così da insegnare agli stessi famigliari tecniche base di assistenza. Saranno inoltre pensati momenti aggregativi per gli stessi famigliari che incentivino la formazione di una rete di comunità del processo di cura.

L'aggiornamento professionale sarà incentivato grazie all'erogazione di una borsa di studio ai due operatori, così da sostenerne lo sforzo economico, stimolarli alla massimizzazione del risultato e sottolineare l'importanza dell'impegno richiesto.

L'attività sarà gestita operativamente dal referente del progetto in loco che ne seguirà ogni sua azione di concerto e stretto collegamento con il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo supportato dall'Associazione DAWN e si comporrà dei seguenti step:

1. individuazione dei formatori: saranno selezionati tra gli operatori attualmente attivi in struttura secondo un criterio di merito e sostenibilità. La selezione sarà realizzata in stretta sinergia tra i referenti dell'attività come sopra specificati.
2. realizzazione formazione: si svolgerà per quattro mesi circa su cinque giorni la settimana e prevederà una parte teorica e una prevalente parte pratica. Quest'ultima in particolare comprenderà visite a domicilio alle famiglie degli assistiti così da coinvolgere le stesse in un'attività formativa e sostenere lo sviluppo di gruppi di comunità tra le famiglie.
3. creazione di una rete di famiglie grazie a proposte formative e di socializzazione da condividere
4. verifica di medio periodo: il referente del progetto si incaricherà di verificare a cadenza mensile per tre mesi, il mantenimento degli standard del servizio

#### **Prodotti dell'attività:**

L'attività assicurerà nel lungo periodo il buono standard del servizio offerto dal Centro di riabilitazione di Wajir. Aggiornando le professionalità presenti nel Centro, questo intervento ne potrà garantire la corretta operatività. Ci si attende anche la creazione di una più forte rete familiare tra gli assistiti del centro in grado di dare sollievo alle stesse tramite la condivisione e gestione comune di problematiche sanitarie vissute quotidianamente.

L'attività vuole concretizzarsi nella produzione dei seguenti output:

- aggiornamento professionale degli operatori del centro, un fisioterapista e un insegnante;
- elevazione standard del servizio offerto dal Centro a beneficio di tutti gli assistiti
- promuovere una nuova rete tra le famiglie degli assistiti e nuovi gruppi di comunità tra le stesse famiglie per sostenerle ed aiutarle nel compito di assistenza

#### **Indicatori di risultato che saranno monitorati:**

nuove professionalità create di due fisioterapisti e due insegnanti

numero famiglie coinvolte nei gruppi di comunità

## 5.

# Educazione ambientale e forestazione per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico

### Obiettivi

Il nord-est del Kenya è un ambiente desertico con clima caldo-secco. Piove pochi giorni all'anno e la disponibilità di acqua rappresenta il più grande problema per la popolazione e per la fauna selvatica. Gli alberi sono scarsi e minacciati dalla ricerca di fonti di combustibile per cucinare i cibi. Eppure, sono la soluzione più efficace per mitigare gli effetti del sole e del calore sul suolo, per fornire ombra e refrigerio alla popolazione e sono un mezzo indispensabile per prolungare la disponibilità di acqua nei pozzi. Attraverso questa azione il progetto intende ampliare e promuovere iniziative che sono già in corso, in particolare la piantumazione di alberi nel territorio desertico della contea di Wajir e attività di educazione ambientale presso le scuole secondarie.

### Azioni che compongono l'attività

Attualmente l'attività di forestazione ha come cardine un vivaio forestale gestito da un somalo di Wajir. Il vivaio è stato dotato di pompa solare e impianto di irrigazione. Quando le giovani piante raggiungono l'età di piantumazione (circa 3 anni di vita) esse vengono portate presso le scuole secondarie dove è già attivo un progetto di sostegno a distanza e i ragazzi si occupano della messa a dimora e della cura nel tempo. Il progetto ha avuto un grande successo, ha incontrato la sensibilità di insegnanti e studenti e la percentuale di attecchimento è altissima.

Per accelerare e aumentare la produzione di giovani piante, si intende trasportare le piante ad un'età ancora più giovane (un anno di vita) presso le scuole. Attraverso la creazione di vivai direttamente nelle scuole, sarà possibile aumentare la produttività del vivaio attuale diminuendo la durata della presenza delle piantine. Questa modifica permetterà inoltre di ripartire il rischio (sicchezza, incuria, danni, ecc) su più vivai.

Per rendere sostenibile questa attività, si inizierà anche a produrre alberi da frutto che possono essere venduti alle famiglie degli studenti o alla popolazione.

L'attività prevede inoltre di aumentare lo sforzo di educazione ambientale da parte degli operatori del progetto, accendendo la sensibilità che i ragazzi hanno già dimostrato di possedere nei confronti della tutela dell'ambiente e della necessità di azioni concrete contro il cambiamento climatico.

**Prodotti dell'attività:**

L'attività intende proseguire e fornire nuova linfa al progetto di forestazione che ha ottenuto nel corso degli anni un grande successo e una notevole attenzione anche da parte delle autorità cittadine. Le azioni previste sono volte a:

- \_ moltiplicare la produttività del vivaio, ridurre il fattore di rischio che è alto restringendo il fornitore di piante ad un solo vivaio;
- \_ fornire nuovi input agricoli al vivaio forestale;
- \_ aumentare il ritmo di messa a dimora di nuovi alberi;
- \_ fornire uno strumento di sostenibilità del progetto con la distribuzione di alberi da frutto;
- \_ incrementare il livello di consapevolezza rispetto alle tematiche ambientali ed ecologiche dei beneficiari del progetto.

**Indicatori di risultato che saranno monitorati:**

- \_ realizzazione di tre vivai scolastici;
- \_ piantumazione in vaso di 4.000 nuove piantine, di cui la metà da frutto;
- \_ messa a dimora di 1.500 nuovi alberi nel corso del progetto;
- \_ realizzazione di cinque sessioni formative della durata di due ore ciascuna rivolte agli studenti delle scuole già beneficiarie.